

S.E. Sig. Ilgar MUKHTAROV,

Ambasciatore della Repubblica dell'Azerbaijan presso la Santa Sede

LE RELAZIONI TRA L'AZERBAIGIAN E IL VATICANO

La decisione di aprire un'Ambasciata del nostro Paese presso la Santa Sede è stata presa con decreto del Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev, il 22 novembre 2021. Il 17 ottobre 2022 sono stato nominato Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica dell'Azerbaijan presso la Santa Sede. Fino a quella data l'accreditamento del nostro Paese presso il Vaticano avveniva tramite le sue Ambasciate

presso la Confederazione Svizzera e successivamente quella presso la Repubblica Francese. Tuttavia, istituire una nuova Ambasciata con sede nella Città del Vaticano e iniziare a lavorare in questo Paese come primo ambasciatore mi rende estremamente orgoglioso, oltre a impormi una grande responsabilità nel giustificare la fiducia dimostrata. Questo è una dimostrazione dell'importanza che l'Azerbaijan attribuisce alle relazioni con il Vaticano.

L'Ambasciatore Ilgar Mukhtarov giunge al Palazzo Apostolico in Vaticano per la presentazione delle sue Lettere Credenziali



L'Ambasciatore Ilgar Mukhtarov presenta le sue Lettere Credenziali a Papa Francesco. 14.01.2023



Sono orgoglioso di precisare che il 14 gennaio 2023 ho iniziato la mia attività ufficiale presso la Santa Sede presentando le mie lettere credenziali a Papa Francesco. L'istituzione della nuova ambasciata è coincisa con il 30° anniversario dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica dell'Azerbaijan e la Santa Sede e il 100° anniversario della nascita Leader Nazionale Heydar Aliyev. A questo proposito, il 23 maggio dell'anno corrente, si è svolto a Roma il nostro primo evento ufficiale dedicato all'anniversario del grande Leader e al Giorno dell'Indipendenza. All'evento e alla mostra fotografica allestita appositamente hanno partecipato alti funzionari della Santa Sede, tra cui capi di missioni diplomatiche accreditate in Vaticano e noti personaggi sociali e politici.

Sebbene la Santa Sede sia il Paese più piccolo del mondo, possiede un grande significato spirituale, perché gode di confini che non hanno fine. Il Vaticano, contraddistinto dalla sua struttura statale unica, è uno degli attori più importanti del mondo internazionale. Questo Stato, che raccoglie circa 1,3 miliardi di cattolici nel mondo, ha dei cittadini che vivono nella maggior parte dei paesi del mondo, in quanto ogni persona che si considera cattolica ha un attaccamento diretto o indiretto al Papa di Roma, e, di conseguenza, al Vaticano.

Allo stesso tempo, l'attuale livello delle relazioni stabilite con il Vaticano, che è il centro del mondo cattolico, è uno dei fattori importanti che influenzano la formazione

delle relazioni con altri paesi cristiano-cattolici. È in questo contesto che il rapporto con il Vaticano si caratterizza per la sua importanza bilaterale ma anche multilaterale, essendo importante anche nei rapporti con gli altri Paesi cristiani.

Sebbene le relazioni diplomatiche tra la Repubblica dell'Azerbaijan e la Santa Sede siano state stabilite il 23 maggio 1992, fonti storiche confermano che gli stati medievali dell'Azerbaijan, Aghgoyunlu e Safavidi, avevano relazioni diplomatiche con una serie di stati europei, compreso il Vaticano. La prima Chiesa Cattolica in Azerbaijan fu costruita nel 1912. Attualmente a Baku opera una moderna Chiesa Cattolica.

Il 29 ottobre 2001, il Monsignor Claudio Gugerotti è stato nominato nunzio apostolico del Vaticano nel nostro Paese, con residenza a Tbilisi. Attualmente questa funzione viene ricoperta da Marek Solcinski e la residenza della delegazione si trova ad Ankara, ma speriamo che la Santa Sede istituisca nel prossimo futuro una propria nunziatura apostolica nel nostro Paese. Inoltre, vale la pena ricordare che il 4 agosto 2011, Papa Benedetto XVI ha elevato lo status della Chiesa Cattolica in Azerbaijan al livello di Prefettura Apostolica e al Vescovo Vladimir Fekete è stato affidato il ruolo di capo della Prefettura Apostolica.

Va notato che, allo stesso tempo, tra la Repubblica dell'Azerbaijan e la Santa Sede è stata stabilita una solida base giuridica. Il 29 aprile 2011 è stato firmato l'Accordo



Piazza San Pietro

tra la Repubblica dell'Azerbaijan e la Santa Sede sullo status giuridico della Chiesa Cattolica nella Repubblica dell'Azerbaijan". Nel primo articolo di questo Accordo ("La Repubblica dell'Azerbaijan riconoscendo la libertà di fede religiosa secondo la sua Costituzione, garantisce la libertà di professare e praticare la religione cattolica") mostra chiaramente che lo Stato dell'Azerbaijan riconosce la libertà di fede religiosa dei cattolici che vivono nel suo territorio e garantisce che tutti possano celebrare liberamente i propri riti religiosi in conformità con le loro fedi religiose. L'accordo ha inoltre espresso l'intenzione di rafforzare e sviluppare le relazioni stabilite tra la Repubblica dell'Azerbaijan e la Santa Sede con spirito amichevole.

Allo stesso tempo, sono stati stabiliti forti rapporti di cooperazione con la Santa Sede in molti campi, in particolare in quello del dialogo politico, della cultura e della tutela del patrimonio culturale, della scienza e istruzione.

Tra la Repubblica dell'Azerbaijan e la Santa Sede sono stati stabiliti rapporti di cooperazione ad alto livello nel campo della cultura e della protezione del patrimonio culturale, e questo è l'ambito più dinamico nelle relazioni tra le parti. La Fondazione Heydar Aliyev, in particolare il Primo Vicepresidente, la Sig.ra Mehriban Aliyeva, hanno dato un grande contributo allo sviluppo

di queste relazioni. Il Presidente della Fondazione, il Primo Vicepresidente della Repubblica dell'Azerbaijan, la Sig.ra Mehriban Aliyeva, ha visitato la Santa Sede sei volte in questi anni (novembre 2011, giugno 2012, giugno 2014, febbraio 2016, settembre 2018 e febbraio 2020) e per sua iniziativa e grazie al suo sostegno attivo, è stata possibile la realizzazione di importanti progetti. Il nostro Paese è determinato a continuare le proprie attività in questa direzione.

Vorrei ricordare che la realizzazione di questi progetti è particolarmente apprezzata dal Vaticano. I funzionari del governo vaticano sottolineano che con gli sforzi della Sig.ra Mehriban Aliyeva, il nostro Paese ha dato un contributo continuo alla conservazione del patrimonio cristiano mondiale e ha svolto un ruolo importante nel trasferimento del patrimonio culturale dell'umanità alle future generazioni. Di conseguenza, Mehriban Aliyeva è stata insignita della "Gran Croce dell'Ordine di Pio IX - il grado più alto dell'Ordine dei Cavalieri Pontifici", uno degli ordini più alti del Vaticano, per i suoi servizi nello sviluppo della cooperazione bilaterale e per le sue attività nella protezione del patrimonio umano.

Naturalmente, il dialogo politico portato avanti dai capi dei nostri Stati è di particolare importanza nella no-



stra cooperazione. In questo contesto, le visite del Grande Leader, il Presidente Heydar Aliyev in Vaticano nel settembre 1997 e del Presidente Ilham Aliyev nel febbraio 2005, nel marzo 2015 e nel febbraio 2020, così come la visita di Papa Giovanni Paolo II nel maggio 2002 e la visita di Sua Santità Papa Francesco nell'ottobre 2016, possono essere segnalate come un importante contributo allo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi.

Il Vaticano ha ripetutamente affermato di apprezzare molto la tolleranza religiosa ed etnica in Azerbaijan. In particolare, Papa Giovanni Paolo II ha affermato durante la sua visita a Baku nel maggio 2002 di essere giunto in un paese antichissimo, mantenendo nel cuore l'ammirazione per la ricchezza e la diversità delle sue culture. Ricco di diversità e caratteristiche caucasiche, questo paese, ha sottolineato, racchiude i tesori di molte culture, in particolare quella persiana e altai-turaniana, aggiungendo che grandi religioni sono esistite in questa terra ed esistono ancora oggi: lo zoroastrismo ha convissuto con il cristianesimo della Chiesa albanese, che ebbe un ruolo tanto importante nell'antichità. Successivamente, l'Islam ha svolto un ruolo sempre più importante e oggi è la religione della stragrande maggioranza del popolo dell'Azerbaijan. Anche l'ebraismo, che ha guadagnato

grande popolarità fin dai tempi antichi, ha dato un contributo unico a queste terre. Anche dopo che lo splendore iniziale della Chiesa si è affievolito, i cristiani hanno continuato a vivere fianco a fianco con i praticanti di altre fedi. Tutto ciò è stato possibile grazie allo spirito di tolleranza e di comprensione reciproca di cui questo Paese non può che essere orgoglioso. Il Santo Padre ha specificato anche che l'Azerbaijan è la porta che collega l'Est e l'Ovest, quindi non ha solo un'importanza strategica, ma anche una notevole importanza simbolica in termini di riflessione dei valori di apertura e scambio, che possono svolgere un ruolo particolarmente importante per il popolo azerbaijano nello sviluppo globale.

Il 2 ottobre 2016, durante la visita apostolica in Azerbaijan di Sua Santità Papa Francesco, da parte della Santa Sede è stato confermato il grande apprezzamento verso la politica di tolleranza e fratellanza religiosa attuata nel nostro Paese, il rispetto per tutte le religioni operanti in Azerbaijan e per coloro che le praticano. A questo proposito, vorrei ricordare le belle parole del Santo Padre, che ha augurato che l'Azerbaijan proseguisse sulla strada della collaborazione tra diverse culture e confessioni religiose, auspicando che una maggiore armonia e una convivenza pacifica potessero nutrire la vita sociale e civile

Sarcofago Balaam



del Paese, la sua diversità e consentire a tutti di contribuire al bene comune. Il Santo Padre ha anche sperato che, grazie alla buona volontà di Dio e delle parti, il Caucaso diventasse un luogo in cui le differenze di opinione fossero risolte ed eliminate attraverso il dialogo e il negoziato, e questa regione fosse la porta tra l'Oriente e l'Occidente, come splendidamente descritto da San Giovanni.

Inoltre, le visite dei capi delle varie confessioni religiose che vivono in Azerbaijan sotto la guida del Presidente della Direzione dei Musulmani del Caucaso, Sheikhulislam Allahshukur Pashazadeh, di Anar Alakbarov, l'Assistente del Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan, nonché direttore esecutivo della Fondazione Heydar Aliyev, di Elchin Amirbayov, Rappresentante del Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan con incarichi speciali in Vaticano, e soprattutto del Segretario di Stato della Santa Sede, Cardinale Pietro Parolin in Azerbaijan nel luglio di quest'anno, hanno offerto importanti contributi allo sviluppo delle relazioni bilaterali.

Nell'ambito di questa collaborazione, il 22 giugno 2012, è stato firmato a Roma l'“Accordo sul restauro delle catacombe romane (dei Santi Marcelino e Pietro) tra la Fondazione Heydar Aliyev e la Pontifica Commissione di Archeologia Sacra”. Con il sostegno della Fondazione Heydar Aliyev nell'ambito del progetto sono stati eseguiti importanti lavori di restauro durati 3 anni. Sottolineo che queste catacombe, considerate esempi del patrimonio culturale di Roma dei secoli III-V, occupano un posto speciale tra i più antichi monumenti cristiani dal punto di vista storico e architettonico, presentati per la prima volta al pubblico. La cerimonia ufficiale di apertura delle catacombe ha avuto luogo il 23 febbraio 2016 con la partecipazione della First Lady della Repubblica dell'Azerbaijan, Presidente della Fondazione Heydar Aliyev, S.E. Sig.ra Mehriban Aliyeva.

Inoltre, il 3 giugno 2014, sono stati firmati due accordi tra la Fondazione Heydar Aliyev e il Governatorato di Stato della Santa Sede, che hanno permesso di realizzare, con il sostegno della Fondazione Heydar Aliyev, il restauro degli importanti esemplari artistici, come la statua di Zeus nel Museo Pio Clementino, che fa parte dei Musei Vaticani e gli antichi gabinetti della Sala Sistina dei Musei Vaticani. Inoltre, è stato firmato un accordo tra la Fondazione Heydar

Aliyev e la Biblioteca Apostolica Vaticana che prevedeva il restauro e la digitalizzazione di 11 manoscritti nell'ambito del progetto di tutela della cultura e del patrimonio delle lingue turche, ed è stato effettuato il restauro e la digitalizzazione di tali manoscritti. Come risultato di tale coope-



Sarcofagi



razione bilaterale, è stato raggiunto un accordo che ha permesso di condurre ricerche negli archivi segreti del Vaticano, grazie alle quali sono state ottenute preziose informazioni sulla nostra regione.

Inoltre, il 28 febbraio 2019, tra la Fondazione Heydar Aliyev e la Commissione di Archeologia Sacra sono stati firmati degli accordi per il restauro della necropoli (mausoleo) nella Basilica di San Pietro e dell'altare del famoso scultore italiano Alessandro Algardi dal titolo "L'incontro tra Papa Leone Magno e Attila", realizzato nel 1640-1653. Quest'ultimo, considerato il capolavoro di Algardi, raffigura l'incontro tra Papa Leone I e il re degli unni Attila e come Attila rinunciò alla conquista di Roma dopo l'appello del Papa.

Questo progetto, insieme alla sua profonda filosofia storica, è importante anche perché è la prima volta che un paese musulmano riesce a realizzare un simile proposito nel cuore della Chiesa cattolica di Roma, ossia nella Basilica di San Pietro. Questo è un segno di rispetto nei confronti dell'Azerbaijan e del suo importante ruolo, il che ci rende estremamente orgogliosi.

Vorrei aggiungere che il 3 marzo 2021 è stato firmato un contratto tra la Fondazione Heydar Aliyev e la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, che prevede lavori di restauro delle catacombe di Santa Commodilla. La prima fase dei lavori di questo progetto è già stata completata, mentre il completamento dei lavori è previsto per il 2024.

Tali progetti realizzati dalla Fondazione Heydar Aliyev in Azerbaijan, così come oltre i suoi confini, oltre a di-

mostrare che il nostro Paese è determinato a preservare esempi di patrimonio culturale appartenenti a tutte le religioni e nazioni, rivelano anche i veri valori nazionali e morali del nostro popolo e il nostro Stato.

Vorrei menzionare che i rapporti di cooperazione tra i due paesi si stanno ampliando anche nel campo dell'istruzione. Il 17 settembre 2019 è stato firmato il "Memorandum di Cooperazione" tra l'Agenzia Internazionale per l'Assistenza allo Sviluppo dell'Azerbaijan (AIDA) e il Pontificio Istituto Orientale, ponendo così le basi per una nuova fase di cooperazione tra le parti. Il suddetto Memorandum riconosce agli studenti azerbaijani la possibilità di studiare presso il Pontificio Istituto Orientale, condurre ricerche pertinenti e realizzare progetti reciproci.

Ci terrei ad aggiungere che l'ubicazione di antiche istituzioni educative e ricchi archivi in Vaticano, nonché il fatto che parte del patrimonio culturale cristiano e mondiale sia concentrato in questo piccolo Stato, ne aumenta l'importanza. La politica estera neutrale e l'instaurazione di rapporti con gli stati del mondo non fondati su interessi politici ed economici, ma sulla base dell'amicizia e della sincerità, rendono questo piccolo paese ancora più unico.

La Santa Sede riconosce la sovranità della Repubblica dell'Azerbaijan e ne rispetta l'integrità territoriale. Le relazioni tra i due paesi si svolgono sotto forma di pace e di dialogo a beneficio dei popoli e delle nazioni sulla base delle norme e dei principi del diritto internazionale. ✨